



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Commissione Garanzia Sciopero



Prot: 0008820/IA del 23/05/2019

UTILITALIA

utilitalia@pec.it

FISE-ASSOAMBIENTE

fise@pec.fise.org

CISAMBIENTE

segreteria@cisambiente.it

LEGACOOP Produzione e Servizi

legacoop.produzione.servizi@pec.it

AGCI Servizi

info@agci.it

CONFCOOPERATIVE Lavoro e Servizi

lavoro@confcooperative.it

FP CGIL

Segreteria nazionale

igieneambientale@fpcgil.it

FIT CISL

Segreteria nazionale

fitcislnazionale@postecert.it

UILTRASPORTI

Segreteria nazionale

organizzazione@ultrasporti.it

FIADEL

Segreteria nazionale

fax 06.4464779

TRASMISSIONE VIA MAIL, PEC, FAX

Pos. n. 18/19

Oggetto: Igiene Ambientale. Rinnovo dell'Accordo nazionale di settore.

Comunico che la Commissione, nella seduta del 23 maggio 2019, sentito quanto riferito dalle Prof.sse Lauralba Bellardi e Orsola Razzolini in merito agli esiti delle audizioni svolte, rispettivamente, in data 27 febbraio 2019 con le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali FP CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e FIADEL e, in data 9 maggio 2019, con le Associazioni datoriali intervenute - UTILITALIA, FISE-ASSOAMBIENTE, CISAMBIENTE, LEGACOOP Produzione e Servizi e AGCI Servizi - allo scopo di affrontare il tema della revisione della disciplina dell'Accordo nazionale del 1° marzo 2001, ha deliberato quanto segue.

Nel corso delle audizioni in parola è stata rilevata una significativa distanza tra le parti, per quanto riguarda sia il merito della regolamentazione, sia le modalità attraverso cui addivenire a una nuova disciplina del settore.

In particolare, le Organizzazioni sindacali hanno chiarito di voler negoziare una nuova regolazione dell'esercizio del diritto di sciopero nell'ambito delle ormai imminenti trattative per il rinnovo del C.C.N.L., in scadenza il prossimo 30 giugno, precisando che l'interruzione delle trattative per il rinnovo dell'Accordo era sostanzialmente dovuta all'indisponibilità delle OO.SS. di confrontarsi su una bozza preconstituita da parte datoriale.

Le Associazioni datoriali, invece, hanno sottolineato di ritenere ormai non più rinviabile una revisione della disciplina rammentando che, in occasione dei due ultimi rinnovi del C.C.N.L. e, infine, con la sottoscrizione di un accordo tra le parti il 18 giugno scorso, poi disatteso dalle OO.SS., era emersa l'opportunità di procedere in modo separato coi negoziati per la redazione di un nuovo Accordo nazionale.

Ciò premesso, tenuto conto che la Commissione in varie occasioni ha rappresentato alle parti l'opportunità di procedere al rinnovo della disciplina di settore, deve precisarsi che un ulteriore rinvio della negoziazione non appare compatibile con gli obiettivi dell'art.1, co.2, lett. a), della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni.

Più nello specifico, la Commissione ritiene necessario ripensare le disposizioni relative alle procedure di raffreddamento e di conciliazione che, oltre a non essere allineate con quanto previsto per altri servizi pubblici essenziali, si sono rivelate di difficile applicazione. Prova ne sia che la quasi totalità degli scioperi nel settore risultano proclamati da soggetti diversi rispetto a quelli indicati nell'Accordo nazionale, ricorrendo alla procedura in sede amministrativa anziché a quella in quest'ultimo indicata.

L'evoluzione delle modalità di organizzazione del servizio rende altresì imprescindibile un ripensamento delle prestazioni minime garantite all'utenza in caso di sciopero. A mero titolo esemplificativo, non viene assicurato alcun servizio di raccolta dei rifiuti per le utenze domestiche anche laddove è previsto il servizio di raccolta porta a porta, così che, in alcune circostanze, la frazione organica potrebbe non venire ritirata fino a un massimo di 96 ore, ben oltre quanto stabilito dalle normative comunitarie e nazionali.

Ancora, con l'introduzione della raccolta differenziata, sia stradale che porta a porta, assume un particolare rilievo anche la definizione delle modalità di informazione all'utenza dei modi e dei tempi di erogazione dei servizi in caso di sciopero e delle misure per la riattivazione degli stessi: un aspetto, questo, ignorato nel vigente Accordo e che, invece, potrebbe contribuire ad un più efficace governo del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e alla riduzione dei tempi necessari alla normalizzazione del servizio e al relativo ripristino di accettabili condizioni igienico-sanitarie dei luoghi al termine dello sciopero.

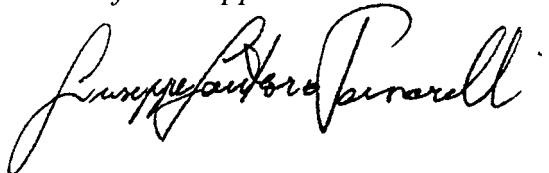
Si invita, pertanto, UTILITALIA, in qualità di Associazione doriale più rappresentativa nel settore, a promuovere con le altre Associazioni datoriali e con le Organizzazioni sindacali

firmatarie dell'Accordo nazionale del 1° marzo 2001, un tavolo tecnico per un ulteriore confronto finalizzato al rinnovo della disciplina di autoregolamentazione del diritto di sciopero nel settore dell'igiene ambientale da sottoporre alla valutazione di idoneità della Commissione.

In considerazione del tempo trascorso e tenuto, altresì, conto dell'ormai non ulteriormente differibile rinvio dei lavori, si invitano le parti sociali a porre in essere ogni possibile sforzo per raggiungere un'intesa e si sollecita la capofila UTILITALIA a tenere aggiornata la Commissione sullo svolgimento dei lavori trasmettendo, entro il 31 luglio 2019, una sintesi sullo stato di avanzamento dei negoziati.

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Santoro-Passarelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Santoro Passarelli".